

APERTA UN'INCHIESTA

Procreazione assistita, muore in Moldavia

Le autorità di Chisinau, capitale della Moldavia, stanno indagando sulla morte di Cristina Toncu, 30anni, cake designer residente a Chivasso (Torino), avvenuta lo scorso 2 settembre in un ospedale della città dell'Est europeo. La donna, insieme al marito Stefan Sirbulet (ambidue di nazionalità moldava), quest' estate si era recata in patria per tentare la fecondazione assistita in una clinica privata specializzata nella pratica in vitro: operazione che in Italia sarebbe costata ben 5 volte di più. Cristina si era anche sottoposta alla prevista terapia ormonale preventiva. Ma durante l'intervento in anestesia totale per il prelievo degli ovociti, che sarebbe dovuto durare una ventina di minuti, il 26 agosto, Cristina prima è andata in arresto cardiaco, poi è entrata in coma senza risvegliarsi; è stata trasferita in un altro ospedale ma il 2 settembre è clinicamente morta. Il marito - che in Piemonte fa l'elettricista - è stato avvisato di quanto era accaduto in sala operatoria soltanto tre ore dopo e adesso la famiglia si è affidata ai legali per avviare un'azione penale per negligenza contro i medici e la struttura sanitaria: «Cristina stava bene, lo dicono le analisi realizzate per l'intervento e anche la cartella clinica italiana; vogliamo capire che cosa è avvenuto ». Anche la magistratura locale ha iniziato un procedimento e del caso si è interessato pure il ministero della Salute moldavo. Cristina viveva a Chivasso da 12 anni e lavorava per gelaterie e pasticcerie della zona; aveva conosciuto Stefan giovanissima in Moldavia e l'aveva sposato 4 anni fa. RIPRODUZIONE RISERVATA.

